

VINCENZO BONDONIO. — *Il sistema filosofico di Augusto Comte e il pensiero moderno.* — Paravia, 1 vol. in-8 pag. 285, Paravia, Torino 1911.

È un volumetto di 300 pagine, a puro scopo di volgarizzazione e senza pretese. Vi si espone il sistema filosofico di Augusto Comte e vi si accenna alle varie forme di positivismo post-comtiano. Da ultimo si fa un esame critico del Positivismo o si tenta di assegnare i limiti della Metafisica dal punto di vista positivistico. Nel corso dell'opera sono manifeste due preoccupazioni; la prima di dar rilievo all'efficacia esercitata dal Comte (e su

questo punto non c'è proprio nulla a ridire, c'è anzi da approvare); la seconda di rafforzare la corrente positivistica sia pure modificandola qua e là (e su questo punto c'è da constatare la vanità del tentativo).

Il filosofo moderno accetta volentieri la parola del Comte e anche del Kant come ammonitrice di prudenza, non però come divieto ad inseguire i grandi problemi che ne attirano di là dall'esperimento e dal fenomeno.

DE-ROBERTO. — *Renan.* — Piccola Biblioteca di Sc. M., 1 vol. in-8, pagine 224, Bocca, Torino 1911.

Intorno alla figura di Ernesto Renan abbondavano nella nostra letteratura gli studi critici e polemici; ne mancano i saggi di carattere generale; ma uno studio che esaminasse l'uomo nella vita sua intima in relazione colle sue manifestazioni nella condotta e nelle opere, mancava nella nostra produzione letteraria, mentre i francesi hanno opere del Le Peltier, di Cognat, di Colius, di Boxer, di Hulst di Desportes, e la letteratura inglese quella del Barry e dell'Espinasse, la letteratura tedesca quella del Plalzkoﬀ, del Bodnar, del Pawlichi.

Il De-Roberto ha inteso con questo volume riparare a tale deficienza. Il suo volume consta di due parti, ciascuna delle quali risulta di tre capitoli. La prima parte riguarda l'uomo, e ne studia la famiglia, l'educazione, la crisi; la seconda riguarda il pensiero e ne studia gli atteggiamenti di fronte alla scienza, alla fede, alla morale. La prima parte riesce la più interessante e tale è soprattutto il terzo capitolo nel quale l'autore mette in risalto la benefica influenza che sul-

l'animo pieno di dubbio del Renan ha esercitato la sorella Enrichetta, donna energica, di austerità e pronta al sacrificio.

Nella parte seconda viene espresso il pensiero del Renan, le sue concezioni filosofiche e morali e viene illustrata quella specie di titubanza, contiene quelle instabilità di intelligenza che ha generato nell'autore della *Vita di Gesù* uno stato di perplessità e una disposizione al dubbio tale che in tutte le questioni studiate non ebbe un giudizio fermo, deciso.

È questa la parte che l'autore ha svolto con maggior larghezza e che rivela una conoscenza delle opere di Renan e della letteratura Renaniana. Ma è questa altresì la parte del libro che tradisce maggiormente la simpatia intellettuale del De-Roberto per Renan e una certa affinità di spirito che lo porta, e specie nella conclusione, a certi apprezzamenti intorno alla verità religiosa e alla morale cattolica che un critico coscienzioso e sereno non si può permettere e un cattolico deve respingere sdegnosamente come